

LINEE GUIDA PROGRAMMATICHE TRIENNIO 2021-2023

(da proporre alla votazione dell'assemblea)



Le linee programmatiche elencate in questo documento, costituiscono la sintesi di quanto emerso negli incontri preliminari all'assemblea del 27-09-2020, nei quali sono stati approfonditi solo alcuni degli obiettivi prospettici dell'associazione. Pertanto, tali linee vanno considerate una integrazione di quelle presenti nel programma del triennio precedente, che dovranno essere perseguite insieme alle attività ed i progetti, qualificanti la vita dell'associazione, che hanno tratto origine da esse. Tra le attività, a titolo esemplificativo, vogliamo evidenziare: “rapporti e sinergie internazionali” (punto 5.D del documento del triennio precedente); “collaborazione con i gruppi e le associazioni lgbt cristiane in Italia” (punto 5.A); “comunicare all'esterno le posizioni dell'associazione e promuovere campagne di sensibilizzazione” (punto 1.A); “promuovere la presenza organizzata di cammini nei territori e promuovere sinergie di livello nazionale” (punto 1.C).

1. Dialogo con le chiese:

Obiettivi

Rispetto alle Chiese poco o non accoglienti, in primis la Chiesa Cattolica: superare una rappresentazione distorta dei reciproci contesti (ad es. tra comunità LGBTQI+ e Chiesa Cattolica); promuovere un maggior interesse di antropologi e teologi sul tema dell'uguaglianza; garantire e migliorare le condizioni di accoglienza delle persone LGBTQI+; ricordare sistematicamente di difendere chi è discriminato e di non discriminare; superare la mediazione da parte di terzi (genitori, accademici, giornalisti, sacerdoti); trasformare le persone LGBTQI+ da comparse in protagonisti del loro processo di integrazione nell'ambito delle Chiese

Rispetto alle Chiese accoglienti : proseguire la collaborazione nei progetti ecumenici, avviati e da avviare, sui temi di: fede e omosessualità, di contrasto all'omotransfobia, di miglioramento dell'accoglienza e dell'integrazione delle persone lgbtqi+ nelle chiese (ad es: veglia nazionale vittime omotransfobia, convegni, veglie locali, seminari/webinar – in modo particolare il percorso ecumenico atteso dai collaboratori alla veglia nazionale su temi già individuati -) ; promuovere nuove collaborazioni e rinsaldare quelle esistenti

Interlocutori

In ambito cattolico:

la premessa è avere appreso l'attuale indisponibilità della CEI ad aprire tavoli di dialogo (evento di Bologna per presbiteri, religiosi, operatori pastorali, di discussione su temi LGBTQI+).

- a) E' prioritario sviluppare il dialogo con le realtà di base – parrocchie e movimenti – o proseguirlo (come ad es. con “Noi Siamo Chiesa”, “CVX” e “Comunità di San Paolo”) e quindi su base locale. Per questo è necessario un maggior radicamento sui territori.
- b) Non è prioritario, ma è da considerare, il dialogo con la CEI (e Vaticano) cogliendo ogni opportunità che si presenti

In ambito protestante:

- c) Non è prioritario, ma è da considerare, il dialogo con la Tavola Valdese

In ambito ecumenico:

- d) Prioritario è consolidare ulteriormente l'attenzione alla dimensione ecumenica (proseguendo ad esempio il lavoro di rete intrapreso per la conferenza europea delle persone LGBTQI+ con: REFO, battisti, metodisti, valdesi, quaccheri, luterani, veterocattolici, MCC e avventisti, comunità locale Chiesa Luterana, presidente FGEI, pastori delle diverse chiese italiane; e per il tentativo di veglia ecumenica contro l'omotransfobia con: REFO, Commissione sinodale FeO - fede e omosessualità - delle chiese battiste-metodiste-valdesi, la FGEI (Federazione Giovanile Evangelica in Italia), la FNW Rete delle donne della ELKI-CELI Chiesa evangelica luterana in Italia, la MCC – Metropolitan Community Church, diverse chiese locali luterane, metodiste, battiste, CEC e esponenti autorevoli battisti, anglicani, metodisti, coinvolti)

In ambito laico:

- e) Sono prioritari l'incontro e la convergenza su iniziative comuni con gruppi e associazioni LGBTQI+ a carattere laico

In tutti gli ambiti:

- f) E' importante il dialogo partecipato con i giovani, le famiglie, i gruppi informali, le comunità cristiane ed i tavoli di discussione

Strumenti

- g) Partecipare e concorrere alla costruzione di network nazionali e internazionali
 - h) Dotarsi di un metodo di dialogo condiviso, implementando una competenza specifica, così come appreso nell'incontro formativo di Versailles. Sulla base della formazione ricevuta, è auspicabile trasferire delle competenze a referenti delle singole realtà territoriali italiane.
 - i) Garantire una solida struttura interna (profondità) mantenendo un chiaro minimo comun denominatore (ampiezza), rispettoso della eterogeneità delle posizioni individuali (chi interviene pubblicamente in nome di Cammini di Speranza è importante che si attenga alle linee guida condivise, evitando di rappresentare posizioni personali)
 - j) Per attuare il dialogo partecipato (Vedi “in tutti gli ambiti”) è opportuno: Consolidare l'esperienza delle veglie; Rilanciare la dimensione comunitaria come luogo del riconoscimento e del servizio condiviso; Utilizzare il modello sinodale (questionario iniziale, incontri tematici, pubblicazione delle conclusioni); Praticare l'ascolto attivo reciproco, attraverso la condivisione di testimonianze personali
 - k) Organizzare un percorso di approfondimento sulla necessità o meno di posizionamento dell'associazione su tematiche lgbtqi+ specifiche – c.d. identità - (ad es: la fedeltà nella coppia, l'accesso ai seminari cattolici, per l'unione omosessuale: benedizione, matrimonio o altro sacramento, ecc.) , che ne evidenzia i rischi e le opportunità. Tale percorso dovrà avvenire delineando una metodologia condivisa.
-

2. Ampliamento e arricchimento base sociale - Strumenti:

Obiettivi

Stimolare la partecipazione alla vita sociale da parte di soci, volontari, simpatizzanti, cristiani lgbtqi+ e non, attraverso l'attivazione di un progetto permanente che preveda la realizzazione di una offerta coordinata e ben comunicata di iniziative (formative, informative, relazionali, religiosa) e di una attività sistematica di accoglienza e conoscenza di chi si avvicina per le prime volte. Tale progetto si affiancherebbe alla modalità finora attuata di progetti a singola attività.

Strumenti

a) Offrire opportunità

- Definendo/sollecitando/integrando un calendario di attività continuative e sostenibili, organizzate in proprio, in partnership o da altre organizzazioni, anche internazionali, da proporre agli interessati, utilizzando il web (es: webinar, incontri a tema per piccoli gruppi, percorso di meditazione/riflessione biblica per piccoli gruppi, percorso di equiparazione delle persone LGBT in riferimento a matrimonio, funzione sacerdotale, laicato,) o in presenza;
- Realizzare una formazione sulla comunicazione e il metodo del consenso per prendere decisioni e risolvere i conflitti

b) Accogliere

- Organizzare un punto di “primo ascolto”, gestito da referenti identificati e registrati in un elenco che evidenzia per ciascuno le tipologie/tematiche preferite, che si occupi di contattare, prevalentemente online, i nuovi partecipanti alle iniziative, con lo scopo di: conoscerli e avere chiaro i loro bisogni e le loro disponibilità (utilizzando un questionario ad hoc); far conoscere loro le attività a cui possano partecipare; orientare loro, se richiesto, verso un gruppo locale (anche non aderente a Cammini)

c) Informare

- Comunicare a soci e volontari le attività di Cammini (permanenti e progetti): con la chat di Cammini o in una dedicata, con una newsletter, con pillole video, con altri social

3. Ampliamento e arricchimento base sociale – Target “Giovani”:

Obiettivi

Rendere l'associazione più partecipata dalle persone lgbtqi+ delle fasce di età giovanili (under 35 anni) e maggiormente attiva nel sostegno di situazioni critiche che principalmente investono tali fasce di età (es: allontanamento dalle famiglie che non accettano il loro orientamento/identità sessuale, perdita della fede a causa del contesto ecclesiale)

Strumenti

- #### a) Attivare un canale dedicato al sostegno dei progetti che maggiormente rispondano ai bisogni dei giovani cristiani lgbtqi+ (ad es: ritiri e pellegrinaggi, momenti di socializzazione formali e informali)

- b) Sostenere l'attivismo giovanile, ricercando nuovi strumenti e strategie di comunicazione per incentivare l'iniziativa dei giovani, valutando un vero e proprio investimento anche economico con professionisti del settore
 - c) Creare occasioni di formazione specifica, sull'empowerment dei giovani, sull'ascolto attivo dei referenti dell'associazione verso i giovani, e di questi e dei giovani che possono essere da guida e da ponte verso gli altri giovani
 - d) Sostenere progetti di aiuto per giovanissimi in difficoltà (ad es: perché allontanati dalle famiglie), in partnership con altre realtà di aiuto (es: Refuge, Caritas, Agedo, ecc.), facendo opera di informazioni e sensibilizzazione su queste tematiche, sia all'interno dell'associazione che all'esterno
 - e) Attivare iniziative di accoglienza, ascolto, di costruzione di trame relazionali, per aiutare coloro che hanno rischiato o rischiano di perdere la fede a causa delle difficoltà vissute nelle realtà ecclesiali (parrocchie, movimenti, ecc.), facendo in modo che questi sperimentino invece un contesto non giudicante dove potersi esprimere in modo autentico e libero.
-

4. Ampliamento ed arricchimento della base sociale – target: “Donne lgbtqi+, Transgender, altre categorie lgbtqi+ e non”:

Obiettivi

Rendere l'associazione più partecipata da tutte le componenti della comunità LGBTIQ+ ed a stimolare la vocazione dell'associazione all'inclusività, con particolare attenzione alle esperienze di emarginazione.

Strumenti

- a) Approfondire come migliorare l'accoglienza e la permanenza nell'associazione delle donne lgbtqi+ e delle persone transgender, in primis, componenti significative del mondo LGBTIQ+ attualmente poco presenti o assenti;
 - b) Creare occasioni di formazione specifica sulla conoscenza dei significati e delle problematiche delle differenti esperienze di orientamento/identità di genere che compongono il mondo LGBTIQ+;
 - c) Creare occasioni di confronto con persone non lgbtqi+, anche in collaborazione con altre associazioni, su tematiche comuni (ad es: genitorialità e omogenitorialità, il ruolo delle donne nella chiesa, il ruolo delle donne nella società, migranti e rifugiati).
-

5. Attivazione di un progetto permanente di Sviluppo di una equipe di Volontari:

Obiettivi

Contribuire ad ampliare le attività associative, alleggerire l'attività del consiglio da compiti operativi, creare occasioni di sviluppo personale, locale e collettivo.

Strumenti

- a) Selezionare i volontari: tra i partecipanti alle attività di Cammini, soci e non, e accedendo ai bandi del servizio civile.
- b) Costruire un database dei potenziali candidati interni, dove riportare esigenze e disponibilità dei partecipanti alle attività di Cammini

- c) Formare i volontari: sulle peculiarità dell'associazione Cammini di Speranza (struttura, organizzazione, valori, attività, progetti) e sul contesto dei cristiani lgbt, producendo in proprio video o testi
- d) Stimolare la partecipazione più ampia possibile, anche prevedendo impegni di minor peso.

Allegato a questo documento di sintesi, viene fornito un documento di maggior dettaglio, che pensiamo possa essere utile per comprendere maggiormente alcuni passaggi esplicitati in maniera sintetica.